Mod. 120 (A)

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

24 DIC 1976 6287

Domanda di revisione

Il sottoscritto UMBERTO GIUBILO residente a ROMA

Via degli Scipioni 167 legale rappresentante della Ditta UNIVERSALE CINETELEVISIVA S.r.l.

Tel. 316929 con sede a ROMA domanda, in nome e per conto della Ditta stessa, la revisione della pellicola dal titolo: "DOVE VOLANO I CORVI D'ARGENTO" di nazionalità: Italiana produzione: UNIVERSALE CINETELEVISIVA S.r.l. dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2.900 c.a. accertata metri 2815 —

Roma, li 17.XII.1976

p. UNIVERSALE CINETELEVISIVA S.r.l. L'Amministratore Unico

NAZIONALE

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

2785 definitivo.

Istévene Fronteddu -ex pastore sardo emigrato a Milano a lavorare nell'industria- torna al paese d'origine per assistere ai funerali del fratello minore, ucciso per aver assistito involontariamente ad un sequestro di persona.

In un'atmosfera di generale ostilità, Istevene cerca di assolvere al ruolo di "vendicatore", sia perchè sollecitato dall'irremovibile comportamento del padre, sia perchè ripudiato dall'amico d'infanzia Maineddu (fratello di Giovannangela, sua ex fidanzata), esponente di una grossa organizzazione di tipo mafioso che opera nell'isola nel campo dei sequestri di persona.

Istevene ha un violento scontro verbale con suo padre, che lo accusa di essere la causa della morte del fratello. Il giovane prende tempo dicendo che si è licenziato dall'industria di Milano, e che è tornato per badare alla famiglia comprando un altro gregge con i soldi risparmiati.

Mentre Maineddu è a caccia, Istevene si incontra in casa con Giovannangela. E' stordito, indeciso, ma le vuole ancora bene e tenta di riconquistarla. Giovannangela non accetta il modo "debole"di scantonare le sue responsabilità, e l'offende gravemente. Ne consegue una scenata a base di schiaffi che sfocia nel loro primo rapporto sessuale.

Il maresciallo invita Istevene a rinunciare alla vendetta, ma questi reagisce accusandolo di "gestire" la giustizia nel compromesso. Dice di aver capito che il suo posto è nella sua terra, tra la sua gente.

Giovannangela riferisce a Maineddu che Istevene è tornato per restare definitivamente e lo supplica di aiutarlo a catturare l'assassino del fratello. Recatosi a comprare il giornale all'emporio, Istevene viene avvertito da un ragazzino di trovarsi l'indomani in montagna.

Istevene, abbandonati gli abiti eittadini, indossa i panni del pastore ed esce di casa armato di fucile. Raggiunge il luogo del convegno, dove viene accolto da Maineddu che gli consegna l'assassino di Giacinto, Melis, uno dei suoi uomini. Ma una sorpresa attende Maineddu: Istevene si rifiuta di uccidere il bandito.

./.

Di fronte a questa inaspettata reazione, Maineddu tenta di uccidere Melis, ma viene ridotto all'impotenza da Istevene. Il gruppetto rientra in paese, e si trova di fronte il padre di Istevene che, accecato dall'ira e dall'umiliazione di avere un figlio vigliacco, fa fuoco per uccidere il bandito; il colpo è deviato all'ultimo istante da Maineddu, che obbedisce ad un impulso di amicizia. Istevene può così consegnare Melis nelle mani della legge.

Qualche giorno più tardi, mentre Maineddu e Istevene si stanno recando alla bettola, vengono falciati a colpi di mitra dagli emissari dell'"anonima sequestri". Morente tra le braccia di Istevene, al quale ha fatto scudo con il suo corpo, Maineddu ha un ultimo slancio di amicizia: "Hai ragione tu, ma stai attento, perchè c'è sempre chi ha più ragione di te". Il padre di Istevene, accorso sul luogo della tragedia assieme ad altra gente, rimane ammirato di fronte a quell'amicizia che paga un così alto prezzo per affermare un"nuovo modo" di vivere.

Regia PIERO LIVI
Musica CLAUDIO TALLINO
Montaggio MAURIZIO TEDESCO
Direttore produzione UGO DE LUCIA
Direttore fotografia ANGELO BERTILACQUA

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

La Commissione IV - Sez. ... nella seduta del 30 dicembre 1976, visionato il film ... esprime parere favorevole alla programmazione in pubblico con divieto di visione ai minori di anni quattordici [illegible] della trama del film e di alcune scene di violenza ed erotiche ed altre particolarmente impressionanti -

Il Segretario

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 206

dell'Ufficio Roma intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della tassa di L. 25000

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

D E C R E T A

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film Dove volano i corvi d'argento

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Vietato ai minori di anni 14

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

~~Questo film non è soggetto a revisione~~ per l'esportazione.

Roma, li 31 DIC. 1976

IL MINISTRO

N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.

STAMPATI PER LA CINEMATOGRAFIA
Via Morgagni, 25 - Roma - Tel. 867.626

DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO

MODULARIO
M. TUR. SPETT. 3

MOD. 3

Roma, 12 GEN. 1977 19

Ministero del turismo e dello spettacolo

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

V^ Revisione
Divisione cinematografica

Prot. N.
Allegati 14/69628
Risp. a

UNIVERSALE CINETELEVISIVA Srl.
Via degli Scipioni, 167
= ROMA =

OGGETTO Film **"DOVE VOLANO I CORVI D'ARGENTO".**

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società il **24/12/1976** intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21 aprile 1962 n. 161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di revisione di primo grado.

In merito si comunica che in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art. 6 - terzo comma - della citata legge n. 161), con decreto ministeriale del **31/12/76** è stato concesso al film

"DOVE VOLANO I CORVI D'ARGENTO"

il nulla osta di proiezione in pubblico con il divieto di visione per i minori degli anni **14** .

Si trascrive qui di seguito il citato parere :

""La Commissione, visionato il film, ha espresso parere favorevole alla programmazione in pubblico con divieto di visione per i minori di anni 14, in considerazione della tematica del film e di alcune scene di violenza ed erotiche ed altre particolarmente impressionanti"".

p. IL MINISTRO

F.to SANGALLI

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

DIVISIONE V - REVISIONE CINEMATOGRAFICA

Via della Ferratella - ROMA

Raccomandata RR

La sottoscritta "Universale Cinetelevisiva s.r.l. " con sede in Roma, via degli Scipioni 167, in persona del suo Amministratore Unico dr. Umberto Giubilo, in relazione alla Vostra Comunicazione in data 12 gennaio 1977, Prot. 14/69628, con la quale ci informate che al film di nostra produzione "Dove volano i corvi d'argento" di Piero Livi è stato concesso il visto di censura "con divieto di visione per i minori degli anni 14", è, con la presente istanza, a proporre appello perchè il film possa essere permesso a tutti.

Siamo, infatti, a farVi presente che l'unica scena d'amore del film è stata opportunamente ridimensionata in alcune parti, mentre per quanto attiene alla tematica della violenza -considerata nel dispositivo del parere della Commissione di revisione di Iº grado- si deve osservare che essa è trattata in modo non soltanto negativo, ma nel quadro di un'opera intesa a condannare la violenza, ed operare un richiamo rivolto a tutti, al rispetto della legge dello Stato contro tradizioni antiche ed usanze che di questa legge sono la negazione e che una società moderna non può più ammettere.

Si tratta, dunque, di un discorso che, nel contesto sociale at-

Avvertita la rifermina
D. M. M.

DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO
Ministero del turismo e dello spettacolo
DIREZIONE GEN. PER LO SPETTACOLO
CINEMATOGRAFIA
31 GEN. 1977
Prot. Pos. 69628
N° 72

tuale, è rivolto soprattutto ai giovani, i quali sono chiamati a meditare, anche sollecitati proprio dallo "chock" di alcune scene che, comunque, non eccedono mai in efferatezza, violenza o brutalità.

Questa Produzione chiede anche che in occasione della visione d'appello possano partecipare un proprio rappresentante ed il regista al fine di poter dare eventuali opportune delucidazioni sull'opera realizzata e suo significato.

Roma, li 28 gennaio 1977

UNIVERSALE CINETELEVISIVA S.r.l.
L'Amministratore Unico

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

Estratto Verbale n. 99

Il giorno 27 gennaio 1978 si riunisce
la Commissione di Appello di Revisione
cinematografica formata dalle sezioni V e VI
per esaminare il film

"Dove volano i colibrì" d'Argento

e

la Commissione, visionato il film,
a maggioranza esprime il parere
che il film possa ottenere il
N.O. di proiezione senza limitazioni
previa l'esecuzione dei seguenti tagli:

1.) alleggerimento della scena dell'accoppiamento
fra i due protagonisti, limitatamente
ai fotogrammi iniziali.

2.) alleggerimento della scena dell'impiccato
limitatamente alla breve visione del Padre.

Pep Pepe, Nicolli, Venturini, Paolicelli, Crasso, Arcamone,
Bocchi, Dalla Torre, Morelli e Cozzolino Ventura

Il giorno 17.2.78 la Commissione
visionati gli allegerimenti
del film "Dove volano i colibrì" —
richiesti nella precedente seduta
del 27/1/78 ed accertato che quanto
corrisponde a quanto richiesto

prima parte [illegible] al visto
del n.o. di [illegible]
ele-
i tagli effettuati sono di mt. 3
Il Presidente

VISTA la legge 21 aprile 1962, n. 161;

VISTA la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 206

dell'Ufficio ROMA intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento

della tassa di L. 75000

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica

di II grado

D E C R E T A

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film

DOVE VOLANO I CORVI D'ARGENTO

ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1.) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene fisiche, di non aggiungerne altre e di non alternarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.)

Roma, li 28 MAR 1978

IL MINISTRO

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

N. 69628

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "DOVE VOLANO I CORVI D'ARGENTO"

Metraggio { dichiarato 2.900 c.a. / accertato 2815

Produzione: Italiana — UNIVERSALE CINETELEVISIVA s.r.l. - ROMA

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

"DOVE VOLANO I CORVI D'ARGENTO"

Istévene Fronteddu -ex pastore sardo emigrato a Milano a lavorare nell'industria- torna al paese d'origine per assistere ai funerali del fratello minore, ucciso per aver assistito involontariamente ad un sequestro di persona.

In un'atmosfera di generale ostilità, Istevene cerca di assovere al ruolo di "vendicatore", sia perchè sollecitato dall'irremovibile comportamento del padre, sia perchè ripudiato dall'amico d'infanzia Maineddu (fratello di Giovannangela, sua ex fidanzata), esponente di una grossa organizzazione di tipo mafioso che opera nell'isola nel campo dei sequestri di persona.

Istevene ha un violento scontro verbale con suo padre, che lo accusa di essere la causa della morte del fratello. Il giovane prende tempo dicendo che si è licenziato dall'industria di Milano, e che è tornato per badare alla famiglia comprando un altro gregge con i soldi risparmiati.

Mentre Maineddu è a caccia, Istevene si incontra in casa con Giovannangela. E' stordito, indeciso, ma le vuòle ancora bene e tenta di riconquistarla. Giovannangela non accetta il modo "debole" di scantonare le sue responsabilità, e l'offende gravemente. Ne consegue una scenata a base di schiaffi che sfocia nel loro primo rapporto sessuale.

Il maresciallo invita Istevene a rinunciare alla vendetta, ma questi reagisce accusandolo di "gestire" la giustizia nel compromesso. Dice di aver capito che il suo posto e nella sua terra, tra la sua gente.

Giovannangela riferisce a Maineddu che Istevene è tornato per restare definitivamente e lo supplica di aiutarlo a catturare l'assassino del fratello. Recatosi a comprare il giornale all'emporio, Istevene viene avvertito da un ragazzino di trovarsi l'indomani in montagna.

Istevene, abbandonati gli abiti cittadini, indossa i panni del pastore ed esce di casa armato di fucile. Raggiunge il luggo del convegno, dov viene accolto da Maineddu che gli consegna l'assassino di Giacinto, ./.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 31 DIC. 1976 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) - di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungere altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine, senza autorizzazione del Ministero;

2°) VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 14

Visto per copia conforme
Il Primo Dirigente
direttore della Divisione Revisione
Cinematografica e Teatrale
dr. Antonio Calabria

Roma, li 31 DIC. 1976

IL MINISTRO
F.to SANGALLI

Melis, uno dei suoi uomini. Ma una sorpresa attende Maineddu: Istevene si rifiuta di uccidere il bandito.

Di fronte a questa inaspettata reazione, Maineddu tenta di uccidere Melis, ma viene ridotto all'impotenza da Istevene. Il gruppetto rientra in paese, e si trova di fronte il padre di Istevene che, accecato dall'ira e dall'umiliazione di avere un figlio vigliacco, fa fuoco per uccidere il bandito; il colpo è deviato all'ultimo istante da Maineddu, che obbedisce ad un impulso di amicizia. Istevene può così consegnare Malis nelle mani della legge.

Qualche giorno più tardi, mentre Maineddu e Istevene si stanno recando alla bettola, vengono falciati a colpi di mitra dagli emissari dell'"anomima sequestri". Morente tra le braccia di Istevene, al quale ha fatto scudo col suo corpo, Maineddu ha un ultimo slancio di amicizia: "Hai ragione tu, ma stai attento, perchè c'è sempre chi ha più ragione di te". Il padre di Istevene, accorso sul luogo della tragedia assieme ad altra gente, rimane ammirato di fronte a quell'amicizia che paga un così alto prezzo per affermare un "nuovo modo" di vivere.

Regia PIERO LIVI
Musica CLAUDIO TALLINO
Montaggio MAURIZIO TEDESCO
Direttore produzione UGO DE LUCIA
Direttore fotografia ANGELO BEVILACQUA

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Il sottoscritto dr. Umberto GIUBILO nella sua qualità di Ammi
nistratore Unico della UNIVERSALE CINETELEVISIVA S.r.l. con
sede in Roma -via degli Scipioni 167- produttrice del film

"DOVE VOLANO I CORVI D'ARGENTO"

per la regia di Piero LIVI, chiede che vengano concessi N.5
visti di censura alla pellicola in oggetto./

Roma, li 17.XII.1976

UNIVERSALE CINETELEVISIVA S.r.l.
L'Amministratore Unico

69628

31 DIC. 1976

2 Visti

31 DIC. 1976

AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Via della Ferratella - ROMA

Il sottoscritto dr. Umberto GIUBILO nella sua qualità di Amministratore Unico della UNIVERSALE CINETELEVISIVA s.r.l. con sede in Roma - via degli Scipioni 167 - produttrice del film

"DOVE VOLANO I CORVI D'ARGENTO"

per la regia di Piero Livi, chiede che vengano concessi

N. 4 ulteriori visti di censura alla pellicola in oggetto.

Roma, 25 marzo 1977

UNIVERSALE CINETELEVISIVA S.r.l.
L'Amministratore Unico

69628

28 MAR. 1977

28 MAR. 1977

AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

via della Ferratella - ROMA

6962

9 MAG. 1977

Il sottoscritto dr. Umberto Giubilo, nella sua qualità di Amministratore Unico della UNIVERSALE CINETELEVISIVA s.r.l. con sede in Roma - via degli Scipioni 167 - produttrice del film

"DOVE VOLANO I CORVI D'ARGENTO"

per la regia di Piero Livi, chiede che vengano concessi N.10 ulteriori visti di censura alla pellicola in oggetto.

Roma, 7 maggio 1977

UNIVERSALE CINETELEVISIVA s.r.l.
L'Amministratore Unico

10

9 MAG. 1977

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA